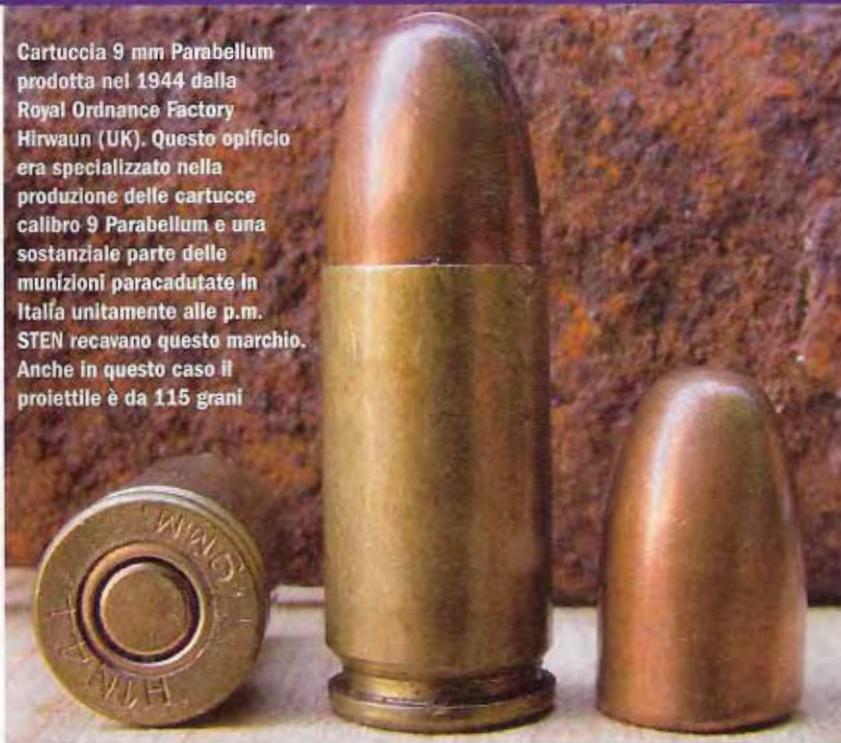


Cartuccia 9 mm Parabellum prodotta nel 1944 dalla Royal Ordnance Factory Hirwaun (UK). Questo opificio era specializzato nella produzione delle cartucce calibro 9 Parabellum e una sostanziale parte delle munizioni paracadutate in Italia unitamente alle p.m. STEN recavano questo marchio. Anche in questo caso il proiettile è da 115 grani



Cartuccia integra e disassemblata calibro 9 mm Parabellum. La munizione è di produzione risalente alla seconda guerra mondiale ed è stata rinvenuta in giacimenti partigiani unitamente a pistole mitragliatrici M3 nello stesso calibro. Notare l'assenza della data



grazie all'incremento di volume del boiling room consentito dalla cavità basale in rapporto alle palle a base piana a parità di inserimento; tale incremento percentualmente è tutt'altro che trascurabile.

Un altro aspetto va chiarito: in alcuni scritti alla 9M38 è stata attribuita una similitudine di utilizzo con la 9 Mauser Export (9x25 mm). Ciò ovviamente non ha senso, in quanto quest'ultima, oltre ad essere strutturalmente e balisticamente profondamente diversa (si pensi solo che il caricamento standard superava i 7 grani di propellente, dietro ad un proiettile di 8 grammi), è stata concepita, come dice la denominazione stessa, per l'esportazione in Sudamerica al fine di conferire alla relative armi valenze più ampie di quelle specifiche (anche venatorie). Si tratta poi di una cartuccia sviluppata nell'epoca di sperimentazione delle munizioni calibro 9 mm da parte della DWM (a cavaliere del 1910), quindi risente pesantemente dello stato tecnologico di quel periodo legato alla chimica dei propellenti. La 9x25 di fatto sarebbe sostanzialmente morta quasi subito, se non fosse stata ripescata dai tedeschi nel 1938 in previsione del conflitto. L'unico elemento che lega la 9 Mauser Export alla 9M38, sono gli esemplari prodotti dalla Fiocchi negli anni '40 impiegando bossoli già marcati "9M38" tagliati a 25 mm.

La 9M38 fu un buon prodotto, degno dell'arma per la quale fu concepito. Essa finì la sua storia a metà degli anni '70, quando trasmutò nella 9 mm Parabellum NATO divenendo di impiego misto pistola/pistola mitragliatrice, mantenendo però (almeno nella produzione italiana e sebbene i capitolati non vincolassero la scelta a tale peso di palla) il classico proiettile da 115 grani FMJ, che da sempre aveva caratterizzato la Cartuccia a pallottola per moschetti automatici cal. 9 (Mod. 38).

Bossolo di cartuccia calibro 9 mm Parabellum prodotta nel 1943 dalla Hugo Schneider A-G (ASAG) con sede in Leipzig in Germania (sigla wa). Notare il proiettile sparato che mostra al proprio interno il nucleo in ferro. Anch'esso pesa 99 grani, dunque è ancora della vecchia produzione pre-emergenza, che portò all'adozione dello "Plst.Patr.08.SE"

